



Il Presidente

...omissis...

Fascicolo ANAC n. 4533/2024

Oggetto: Richiesta di parere in merito alla compatibilità tra gli incarichi interni ed esterni rivestiti da un dirigente del Consorzio cui si intende conferire quello di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione ai sensi della norma ISO 37001/2016 (prot. n. 108400 del 20 settembre 2024).

In riferimento alla questione sottoposta all'esame della scrivente Autorità con nota acquisita al prot. ANAC n. 108400 del 20 settembre 2024 - avente ad oggetto la compatibilità tra gli incarichi di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, RPCT e consigliere comunale del Comune di ...omissis... - si rappresenta quanto segue.

Nella delibera n. 191 del 16 aprile 2024 è stata svolta un'accurata analisi sulla natura giuridica del Consorzio ...omissis..., istituito ai sensi dell'art. 40 l.r. Lazio n. 7/2018. In base alla l.r. Lazio n. 13/1997 i consorzi industriali hanno natura di ente pubblico economico. Pertanto, il Consorzio è tenuto a redigere il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed a nominare un RPCT secondo il combinato disposto degli artt. 1, comma 2-bis, l. n. 190/2012 e 2-bis d.lgs. n. 33/2013.

Nella delibera succitata, inoltre, è stata affrontata la compatibilità tra l'incarico di RPCT del Consorzio e quello di consigliere del Comune di ...omissis... ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. b), d.lgs. n. 39/2013. In tale occasione è stato osservato che *"Dai documenti in possesso dell'Autorità e da quanto chiarito dalle memorie prodotte dalle parti emerge quindi che l'interessata – a prescindere dalla formale qualifica dirigenziale – ricopre presso il Consorzio solo l'incarico di RPCT, il quale, per le funzioni ad esso connesse, non appare rientrare tra quelli di carattere dirigenziale per come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. j) e k) (la norma distingue tra incarichi dirigenziali interni ed esterni), del d.lgs. n. 39, ossia "gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione [...]. L'arch. ...omissis... [...] non appare essere titolare di quei poteri che lo Statuto consortile attribuisce ai dirigenti delle articolazioni territoriali, svolgendo unicamente il ruolo di RPCT. In conclusione, non appare che all'incarico attualmente ricoperto dall'arch. omissis siano connesse quelle funzioni che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione previste dal d.lgs. n. 39. Pertanto, non appare integrata nel caso di specie l'ipotesi di incompatibilità di cui all'art. 12, co. 3, lett. b), del medesimo decreto".*

L'incarico di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, invero, è previsto dalla norma ISO 37001/2016. Tale figura può essere istituita all'interno di un'organizzazione (pubblica o privata) per garantire l'efficacia del sistema di gestione anticorruzione conforme alla norma ISO 37001, provvedendo alla gestione delle attività di prevenzione e di contrasto della corruzione all'interno dell'organizzazione. Le mansioni del Responsabile a cui viene assegnata la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione sono:

- definire le politiche e le procedure anticorruzione dell'organizzazione, assicurandosi che siano in linea con la norma ISO 37001 e con le esigenze specifiche dell'organizzazione;



- fornire formazione e informazioni al personale dell'organizzazione sui rischi di corruzione, sulle politiche e le procedure;
- gestire il sistema di controllo e di monitoraggio dell'organizzazione, al fine di assicurare l'efficacia delle politiche e delle procedure anticorruzione adottate;
- verificare la reputazione e la condotta degli eventuali partner commerciali e fornitori dell'organizzazione;
- garantire la riservatezza delle segnalazioni adottando le misure appropriate per affrontare tali incidenti;
- condurre gli audit interni e le revisioni periodiche del sistema di gestione anti-corruzione dell'organizzazione, al fine di assicurare la conformità alla norma ISO 37001 e l'efficacia delle politiche e delle procedure adottate.

Alla luce di quanto sopra esposto si rileva una sostanziale coincidenza nel settore pubblico tra le competenze del RPCT e quelle del Responsabile di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione. Pertanto, i due incarichi appaiono compatibili tra loro, non venendo in rilievo profili di conflitto d'interessi connessi all'assunzione delle due posizioni.

Del pari, il conferimento dell'incarico di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione all'arch. ...*omissis*... non configura la fattispecie di incompatibilità descritta dall'art. 12, comma 3, lett. b) d.lgs. n. 39/2013, in riferimento a coloro che siano, al contempo, componenti di organi politici di enti locali con popolazione superiore ai 15000 abitanti. Ciò in quanto le motivazioni indicate a supporto delle conclusioni contenute nella delibera n. 191/2024 risultano pacificamente estensibili al caso di specie, posto che anche il Responsabile di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione non è preposto allo svolgimento di attività amministrative o gestionali e, pertanto, non rientra nella nozione di incarico dirigenziale interno rilevante ai fini del d.lgs. n. 39/2013.

In ogni caso, al fine di evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato e garantire l'imparzialità del RPCT, è auspicabile che siano mantenuti distinti il ruolo di RPCT da quello di componente delle strutture di Auditing interno, quale, ad esempio, il Nucleo di valutazione o altro organo con funzioni assimilabili (cfr. Allegato 3 al PNA 2022).

Preme, tuttavia, rammentare che le iniziative assunte dal Consorzio ai fini dell'acquisizione della certificazione ISO 37001/2016 non esimono l'ente dall'assolvere ai doveri previsti dalla normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, cui occorrerà conformarsi in via prioritaria atteso il carattere obbligatorio degli stessi nonché le responsabilità giuridiche connesse all'eventuale inosservanza.

Tanto premesso, il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 23 ottobre 2024, ha disposto la trasmissione delle suesposte considerazioni.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Firmato digitalmente